

TOPORAGNO ALPINO

Sorex alpinus Schinz, 1837



Disegno Umberto Catalano

Ordine Soricomorfi	Famiglia Soricidi	Sottofamiglia Soricini	Genere <i>Sorex</i>
-----------------------	----------------------	---------------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - Il Toporagno alpino è diffuso sui sistemi montuosi delle Alpi, dei Balcani e dei Carpazi; sono note alcune popolazioni su montagne isolate della Germania.

In Italia è presente sulle catene montuose alpine e prealpine.

HABITAT - Frequenta diversi tipi di ambienti, comunque sempre umidi, compresi tra i 300 e gli oltre 2.000 m di altitudine. Alle basse quote frequenta principalmente piccole gole e precipizi in prossimità di corsi d'acqua. Salendo di quota è presente anche in aree boscate ricche di formazioni rocciose e pietraie. Alle altitudini più elevate tende ad occupare ambienti più aperti, dove cerca rifugio tra le fessure delle rocce o sotto le pietre.

COMPORTAMENTO e ALIMENTAZIONE - Probabilmente simili a quelle del Toporagno comune.

RIPRODUZIONE - Non si dispone di osservazioni specifiche sulla biologia riproduttiva di questa specie. Si ritiene che gli accoppiamenti siano possibili tutto l'anno, ma più di frequente tra la primavera e l'estate. Nella stagione

riproduttiva una femmina porta a termine da 2 a 4 gravidanze. Dopo l'accoppiamento la femmina predispone da sola il nido in una galleria sotterranea o in cavità varie, accumulando erbe, foglie e muschio. Al termine della gravidanza, che dura circa 3 settimane, vengono partoriti da 3 a 9 piccoli ciechi e nudi. I giovani raggiungono la maturità sessuale per lo più nell'anno stesso della nascita.

La durata massima della vita in natura è stimata inferiore ai 2 anni; in cattività l'età massima registrata è di 3 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie sembra diffusa in tutto il suo areale con popolazioni che non mostrano densità molto elevate. La deforestazione e la distruzione di piccoli corsi d'acqua possono rappresentare fattori di minaccia.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Toporagno alpino è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Toporagno alpino ha forme simili a quelle del Toporagno comune, con muso assai allungato, appuntito e molto mobile, occhi piccoli, orecchie brevi e arrotondate poco emergenti dalla pelliccia, coda di poco più lunga del corpo, zampe piuttosto corte e sottili con cinque dita. In entrambi i sessi la pelliccia è folla e morbida, di colore grigio ardesia scuro nelle parti superiori, grigio-bruno nelle parti ventrali, cosicché appare di colore quasi uniforme; i piedi sono ricoperti di peli argentei.

Lunghezza testa-corpo cm 6,2-7,7; lunghezza coda cm 6,2-7,5; lunghezza orecchio mm 7-9; peso g 6-12. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 3/1, C 1/1, PM 3/1, M 3/3 = 32.

Non è di facile osservazione in natura ed è difficilmente distinguibile a distanza dalle altre specie di toporagni.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

La presenza del Toporagno alpino in natura non è rilevabile da segni evidenti. In particolari condizioni si possono individuare le tracce, che non sono comunque elementi diagnostici, in quanto sono assai simili a quelle delle altre specie di toporagni.

Mario Spagnesi